

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 11 settembre 1985

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO
DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DEI DECRETI
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 79

MINISTERO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

**Dichiarazioni di notevole interesse
pubblico riguardanti comuni della
regione Marche**

S O M M A R I O

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Gola della Rossa, sita nei comuni di Sassoferrato, Arcevia, Genga, Fabriano, Serra S. Quirico e Cerreto d'Esi Pag. 5
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del promontorio di monte Conero, ricadente nei comuni di Ancona, Sirolo, Numana e Camerano » 9
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della valle del Fiume Esino, ricadente nei comuni di Falconara Marittima, Chiaravalle, Camerata Picena, Mergo, Agugliano, Jesi, S. Paolo di Jesi, Staffolo, Monte Roberto, Cupramontana, Maiolati, Spontini, Castelplanio, Rosora, Castelbelino e Serra S. Quirico . » 12
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Monti Sibillini, ricadente nei comuni di Amandola, Montefortino, Montemonaco, Montegallo e Arquata del Tronto . » 16
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico, di cui ai decreti ministeriali 26 marzo 1970 e 14 giugno 1971, riguardanti i comuni di Arquata del Tronto e Acquasanta Terme » 19
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della valle del Tronto e del Fluvione ricadente nei comuni di Ascoli Piceno, Roccafluvione, Acquasanta e Venarotta » 21
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Piani di Colfiorito e Montelago, ricadente nei comuni di Fiuminata, Sefro, Camerino, Serravalle di Chienti, Muccia, Pievetorina, Montecavallo » 24
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte San Vicino, ricadente nei comuni di Poggio San Vicino, Apiro, Matelica, Gagliole e San Severino Marche » 27
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dell'alta valle del fiume Potenza nei comuni di Fiuminata, Sefro, Esanatoglia, Matelica, Pioraco, Camerino, Castelraimondo, S. Severino Marche, Gagliole » 30

- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costituita dai bacini dei torrenti Fiastra ed Entogge e dalla selva dell'Abbadia di Fiastra, sita nei comuni di Urbisaglia e Tolentino Pag. 33
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di S. Bartolo e Gradara ricadente nei comuni di Gabicce, Gradara, Pesaro » 35
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Bassa valle del Metauro, ricadente nei territori dei comuni di Mondavio, Fano, Cartoceto, Piagge, Saltara, Monte Maggiore sul Metauro, Serrungarina, Orciano di Pesaro, Montefelcino, S. Ippolito e Fossombrone » 38
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Massiccio del Furlo, ricadente nei comuni di Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Pergola e Urbino » 42
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Massiccio del Monte Catria, ricadente nei comuni di Cagli, Cantiano, Frontone, Pergola, Serra S. Abbondio » 46

LEGGI E DECRETI

MINISTERO

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Gola della Rossa, sita nei comuni di Sassoferrato, Arcevia, Genga, Fabriano, Serra S. Quirico e Cerreto d'Esino.

IL MINISTRO

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1479, ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, numero 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che:

con il decreto ministeriale 12 ottobre 1962, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290 del 15 novembre 1962, la Valle del Sentino sita nel territorio del comune di Genga, comunemente nota sotto la denominazione di « Gola di Frasassi » che va dall'imboccatura della Valle, comprendente anche l'Abbazia di S. Vittore ed i terreni circostanti, sino al « Piomello » ed al crinale del monte Giuguno al crinale del monte Val Montagnana, è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché, sia dal punto di vista geologico e naturale che dal punto di vista paesistico e panoramico, costituisce un insieme di non comune bellezza e particolare attrattiva;

con il decreto ministeriale 11 settembre 1974, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290 del 7 novembre 1974, la zona della Gola della Rossa, sita nel territorio del comune di Serra S. Quirico è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché trattasi di zona montana particolarmente aspra e suggestiva ove il fiume Esino scorre in una pittoresca e profonda gola denominata Gola della Rossa che caratterizza un paesaggio impervio, ricoperta dalla primitiva flora naturale (Biotopo), costituente quadri naturali di notevole bellezza pubblicamente godibili lungo la strada statale 76 della Val D'Esino, comprendente inoltre grotte naturali carsiche di importanza nazionale; tale zona è delimitata nel modo seguente: km 40 sulla strada statale 76 - linea retta sino alla vetta del monte Murano (quota 882) - linea retta sino a colle Tordina (quota 817) - linea retta sino a quota 420 sul confine di comune - Fosso del Vernino sino ad incontrare il confine con il comune di Fabriano e fiume Esino - lungo il confine con Fabriano sino all'incrocio con la strada ferrata - ferrovia e strada statale sino al km 40;

Considerato che la competente commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Ancona, con verbale n. 42 del 12 maggio 1981 ha riconosciuto il notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giu-

gno 1939, n. 1497, di una più ampia zona della Gola della Rossa ma non è stato adottato il definitivo e relativo provvedimento di vincolo;

con il decreto ministeriale 15 settembre 1976, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 279 del 19 ottobre 1976, due zone site nel territorio del comune di Genga sono riconosciute di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché costituiscono un quadro naturale di incomparabile bellezza per le caratteristiche alture con testimonianza di antiche costruzioni che attribuiscono alla località, oltre ad un indiscusso valore paesaggistico, un aspetto di valore estetico e tradizionale di primaria importanza;

Tali zone delimitate nel modo seguente:

Zona A: quota 734 del monte Giuguno, linea retta sino a quota 190, linea ferroviaria fino all'incrocio con la strada provinciale, detta strada sino a quota 220, linea retta congiungente la quota 220 con il monte Giuguno (quota 734);

Zona B: quota 220 linea retta sino a quota 352, da quota 352 linea retta alla vetta del monte Val Montagnana (quota 930), linea retta congiungente monte Val Montagnana con quota 220;

Considerato che: una più vasta zona comprendente la parte della dorsale sub appenninica marchigiana ricadente nella provincia di Ancona (denominata zona della Gola della Rossa) riveste particolare interesse ambientale e paesistico per le innumerevoli peculiarità che la individuano.

L'elemento maggiormente caratterizzante è costituito dall'estrema omogeneità sia degli aspetti geomorfologici propri del suo territorio sia delle particolarità fitologiche e vegetazionali presenti.

La sequenza di rilievi montuosi alternativi a vallate o separati tra loro da profonde gole solcate da fiumi o torrenti, determina al suo interno una identificazione di ambiti spaziali contigui, equivalenti ed intimamente correlati tra di loro, i quali costituiscono un sistema definito e perfettamente omogeneo.

La naturale conformazione orografica la distingue nettamente dalle zone vallive contermini che presentano un'acclività meno accentuata e una più marcata presenza antropica; questo consente di individuarne con chiarezza i suoi limiti.

Spiccate caratteristiche di omogeneità si riscontrano anche nella continua diffusione della coltre vegetazionale, estremamente varia ma prevalentemente a carattere boschivo, che partendo dall'estremo limite della provincia di Macerata prosegue fino al piano collinare a nord-ovest di Arcevia nel quale tende ad alternarsi al pascolo ed al seminativo.

Tale vegetazione riveste talvolta un elevatissimo interesse scientifico per l'estrema varietà e la rarità di talune specie di cui queste stazioni rappresentano le uniche superstiti in tutta la penisola.

La presenza umana riferibile ad epoca assai remota, si è comunque dimostrata, in questa fascia del territorio, meno rilevante e meno condizionante che altrove; quale fattore fisicamente integrante nei processi sto-

rico-evolutivi subiti dal territorio, questa presenza assume un preciso ed imprescindibile significato culturale oltre che storico.

La contemporanea esistenza di episodi legati alla storia culturale del territorio, di ambiti naturali di particolare interesse scientifico, il carattere profondamente omogeneo e continuo e la estesa integrità del territorio, il suo indubbio valore paesaggistico legato alla struttura fisica ed ai suoi caratteri morfologici e figurativi, conferiscono all'insieme un carattere unico e inscindibile ed una rilevanza tale da richiedere l'attuazione di un opportuno intervento di tutela.

Tale zona, godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico, è delimitata nel modo seguente:

Partendo dall'incrocio del casello ferroviario della tratta Falconara-Orte posto a quota 275 con la carrareccia che conduce verso C. Castellaia (I.G.M. F. 116 II SE) il perimetro dell'area percorre tale carrareccia fino all'incrocio (posto alla quota altimetrica 435) con la strada comunale che conduce a Moscano.

Percorrendo la stessa strada comunale arriva all'incrocio, posto presso C. Bordi, con la carrareccia; imboccata quest'ultima supera la località I Serroni aggirando il colle S. Lucia fino all'incrocio con la carreggiabile che conduce a Collegiglioni.

Segue questa carreggiabile fino all'incrocio con la strada comunale per Collegiglioni.

Da Collegiglioni percorre per un lungo tratto tale strada comunale fino all'incrocio posto a quota 306.

Da tale incrocio prosegue in direzione nord-ovest sulla stessa strada comunale toccando i centri di Nazzano, Colle Ridente e le località Le Grazie e La Fonte, lambendo l'abitato di Colle Stellano e quello di Pian del Conte fino all'incrocio della stessa comunale con la carreggiabile posta a quota 460.

Da tale incrocio prosegue in direzione nord sulla stessa carreggiabile oltrepassando il centro abitato di Cupano fino all'incrocio con la comunale posta in prossimità del nucleo abitato di Murazzano (quota 494).

Da tale incrocio prosegue lungo la strada comunale incontrando i centri abitati di Scorzano, Cupa, Borgo di Sassoferrato (I.G.M. F. 116 II NF) e, prosegue in direzione nord-est; dopo aver superato Sassoferrato, fino all'incrocio con il confine comunale tra Sassoferrato e Genga.

Segue detto confine fino al punto di intersecazione tra i confini comunali di Sassoferrato, Arcevia e Genga.

Trovandosi detto punto sulla strada comunale per Arcevia prosegue in direzione nord-est lungo tale strada fino ad incontrare il bivio che conduce a monte della Guardia.

Da tale incrocio prosegue in direzione nord-ovest sino a raggiungere il bivio di Ponte del Garo e da questo, proseguendo sempre sulla stessa strada comunale, dirige verso sud-ovest sino all'incrocio (quota 442) posto in prossimità di Certopiano.

Da tale incrocio prosegue verso nord e al primo bivio continua verso nord-ovest (I.G.M. F. 116 I SE) fino a raggiungere Casa Paoletti posta a quota 332.

Proseguendo verso nord sulla stessa strada raggiunge la località Ponte di Caudino e da questa verso nord-ovest in direzione di Pergola, toccando C. Ferri e, lambendo C. Cesari, giunge all'incrocio con il confine provinciale Ancona-Pesaro posto a quota 252, in prossimità di Ponte Sterleto.

Segue il confine provinciale Ancona-Pesaro sino all'incrocio con la strada carrareccia che conduce a Casa Latini.

Prosegue lungo la suddetta carrareccia fino alla località le Moie e da questa continua sino a Casa Caverni (quota 385) e il nucleo di Palazzo.

Da Palazzo, in direzione sud, prosegue lungo la comunale fino al primo incrocio, raggiunto il quale continua in direzione nord-est sempre lungo la comunale fino a toccare quota 273.

Prosegue sulla stessa in direzione sud fino a raggiungere il centro abitato di Montefortino.

Oltrepassato Montefortino prosegue sempre diritto lungo la comunale; raggiunge l'incrocio situato in località Sasso Cupo e più avanti l'incrocio in prossimità della località Le Conce (quota 355).

Da questo incrocio prosegue verso sud (I.G.M. F. 116 II NE) lungo la stessa comunale (I.G.M. F. 117 IV SO - I.G.M. F. 117 III NO) fino al bivio posto presso il Ponte di Pietra.

Dal Ponte di Pietra continua appena in direzione nord oltrepassando il bivio posto a quota 319, prosegue in direzione sud fino all'incrocio posto a quota 371, e da questo, sempre verso sud, passando per Colle di Corte, San Michele di Prosano, Vado, e Ponte di Vado, raggiunge la località Maestà.

Da Maestà prosegue lungo la strada carrareccia fino ad incrociare la strada comunale per Serra San Quirico.

Prosegue lungo la comunale fino alle località il Triglio e Mandonna delle Grazie (quota 298).

Da quota 298 prosegue in linea retta fino alla quota 156 corrispondente all'incrocio con la strada statale n. 76 Valle dell'Esino.

Percorre la strada statale n. 76 in direzione sud fino all'incrocio con la strada comunale che conduce a S. Elia.

Imbocca detta strada comunale fino al confine comunale Fabriano-Serra S. Quirico.

Segue detto confine comunale Fabriano-Serra S. Quirico fino a raggiungere località La Badia.

Da località La Badia percorrendo per un breve tratto la strada carrareccia in direzione nord-est incrocia la strada comunale al bivio posto a quota 429 (I.G.M. F. 117 III SO).

Percorre detta strada comunale fino al bivio situato a quota 453 (I.G.M. F. 117 III NO) e da questo imbocca la carrareccia che conduce fino a Rotorcio e, più avanti, fino al bivio di Madonna di Loreto (quota 568).

Dal bivio di Madonna di Loreto prosegue verso nord-est oltrepassando gli incroci posti alle quote 481, 454, 354 (I.G.M. F. 117 III NE) e 288.

Da quest'ultimo incrocio prosegue in linea retta orizzontale verso il torrente Esinante fino ad incontrare il confine provinciale Ancona-Macerata.

Segue tutto il confine suddetto fino alla località Macere (I.G.M. F. 117 III NE - F. 117 III SO - F. 117 III SE - F. 117 III SO - F. 124 IV NO).

Da qui prosegue lungo la carrareccia fino a C. Piergiò (quota 437).

Da quota 437 prosegue in linea retta fino a quota 429.

Da quota 429 prosegue lungo la carrareccia fino all'incrocio con il confine comunale Fabriano-Cerretto D'Esì (quota 474).

Segue detto confine comunale fino all'incrocio con la carrareccia sita in località Il Colle.

Prosegue lungo detta carrareccia (I.G.M. F. 117 III SO) fino all'incrocio con la comunale posta a quota 286.

Segue detta strada comunale fino all'incrocio posto a quota 268 e, più avanti, fino all'incrocio della comunale con la strada statale n. 76 posto in località B. Tufico.

Da tale incrocio prosegue lungo la strada statale 76 oltrepassando gli incroci posti alle quote 236, 253, 271 fino all'incrocio con il casello ferroviario.

Da questo incrocio prosegue lungo la strada ferrata fino al casello posto a quota 275 (I.G.M. F. 116 II SE).

Da tale perimetrazione sono esclusi i centri abitati delimitati dagli strumenti urbanistici vigenti oppure ai sensi dell'art. 41-*quinquies*, lettera a), della legge 17 agosto 1942, n. 1150, nel testo modificato dall'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765, salvo i seguenti insediamenti per le particolari caratteristiche e collocazioni, all'interno dei sistemi unitari sotto il profilo paesistico e ambientale.

Avacelli nel comune di Arcevia; S. Donnino, Collepioni, S. Fortunato, Genga, Avenale, Camponocchie, Pierosara, S. Vittore, Valtreara, nel comune di Genga; Domo, Serra S. Quirico nel comune di Serra S. Quirico; S. Elia, Precicchie, Castelletta, Vigne, Poggio S. Romualdo, Rocchetta, Moscano, Vallemontagnana, Nebbiano, Rotorscio, Collegiglioni nel comune di Fabriano.

Considerato che: la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici delle Marche con nota n. 2384 del 19 marzo 1985 ha riferito che in tale territorio la costante presenza dell'uomo, manifestatasi prevalentemente nella fascia collinare, non ha mai stravolto il naturale assetto ambientale; le trasformazioni operate sul territorio sono generalmente avvenute in maniera lenta e senza mai rompere gli equilibri raggiunti e mirabilmente mantenuti.

Gli stessi nuclei sparsi hanno rappresentato sempre, nei confronti della configurazione ambientale del territorio, un elemento di riunificazione oltre che di identificazione dell'area e mai di disturbo.

Purtroppo, però, non sempre l'intervento dell'uomo ha tenuto in debito conto i valori ambientali del territorio e, sovrapponendosi prepotentemente ad essi, ne ha talvolta profondamente mutato l'aspetto.

Uno sviluppo urbano spesso incontrollato, la realizzazione di nuove infrastrutture viarie ed autostradali, ma soprattutto l'attività estrattiva condotta nelle cave dislocate presso la Gola della Rossa e lungo quasi tutto il corso del fiume Esino, hanno prodotti guasti inequivocabili alterandone profondamente, in termini spaziali e figurativi, i valori ambientali e paesistici.

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio della Gola della Rossa, ricadente nei comuni di Sassoferrato, Arcevia, Genga, Fabriano, Serra S. Quirico e Cerreto d'Esi (Ancona) che comporrebbero, nell'attuale situazione descritta

dal precedente « Considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alla dichiarazione di bellezza naturale interessante il territorio suddetto, possa più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di una adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge 1497/1939, mediante un piano territoriale paesistico a cura della regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) La zona della Gola della Rossa, ricadente nei comuni di Sassoferrato, Arcevia, Genga, Fabriano, Serra S. Quirico e Cerreto d'Esi (provincia di Ancona), ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1 (numeri 3 e 4), ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

Partendo dall'incrocio del casello ferroviario della tratta Falconara-Orte posto a quota 275 con la carrareccia che conduce verso C. Castellaia (I.G.M. F. 116 II SE) il perimetro dell'area percorre tale carrareccia fino all'incrocio (posto alla quota altimetrica 435) con la strada comunale che conduce a Moscano.

Percorrendo la stessa strada comunale arriva all'incrocio, posto presso C. Bordi, con la carrareccia; imboccata quest'ultima supera la località I Serroni aggirando il Colle S. Lucia fino all'incrocio con la carreggiabile che conduce a Collegiglioni.

Segue questa carreggiabile fino all'incrocio con la strada comunale per Collegiglioni.

Da Collegiglioni percorre per un lungo tratto tale strada comunale fino all'incrocio posto a quota 306.

Da tale incrocio prosegue in direzione nord-ovest sulla stessa strada comunale toccando i centri di Nazzano, Colle Ridente e le località Le Grazia e La Fonte, lambendo l'abitato di Colle Stellano e quello di Pian del Conte fino all'incrocio della stessa comunale con la carreggiabile posta a quota 460.

Da tale incrocio prosegue in direzione nord sulla stessa carreggiabile oltrepassando il centro abitato di Cupano fino all'incrocio con la comunale posta in prossimità del nucleo abitato di Murazzano (quota 494).

Da tale incrocio prosegue lungo la strada comunale incontrando i centri abitati di Scorzano, Cupa, Borgo di Sassoferrato (I.G.M. F. 116 II NE) e, prosegue in direzione nord-est, dopo aver superato Sassoferrato, fino all'incrocio con il confine comunale tra Sassoferrato e Genga.

Segue detto confine fino al punto di intersecazione tra i confini comunali di Sassoferrato, Arcevia e Genga.

Trovandosi detto punto sulla strada comunale per Arcevia prosegue in direzione nord-est lungo tale strada fino ad incontrare il bivio che conduce a monte della Guardia.

Da tale incrocio prosegue in direzione nord-ovest sino a raggiungere il bivio di Ponte del Garo e da questo, proseguendo sempre sulla stessa strada comunale, dirige verso sud-ovest sino all'incrocio (quota 442) posto in prossimità di Certopiano.

Da tale incrocio prosegue verso nord e al primo bivio continua verso nord-ovest (I.G.M. F. 116 I SE) fino a raggiungere Casa Paoletti posta a quota 332.

Proseguendo verso nord sulla stessa strada raggiunge la località Ponte di Caudino e da questa verso nord-ovest in direzione di Pergola, toccando C. Ferri e, lambendo C. Cesari, giunge all'incrocio con il confine provinciale Ancona-Pesaro posto a quota 252, in prossimità di Ponte Sterleto.

Segue il confine provinciale Ancona-Pesaro sino all'incrocio con la strada carrareccia che conduce a Casa Latini.

Prosegue lungo la suddetta carrareccia fino alla località Le Moie e da questa continua sino a Casa Caverni, (quota 385) e il nucleo di Palazzo.

Da Palazzo, in direzione sud, prosegue lungo la comunale fino al primo incrocio, raggiunto il quale continua in direzione nord-est sempre lungo la comunale fino a toccare quota 273.

Prosegue sulla stessa in direzione sud fino a raggiungere il centro abitato di Montefortino.

Oltrepassato Montefortino prosegue sempre diritto lungo la comunale; raggiunge l'incrocio situato in località Sasso Cupo e più avanti l'incrocio in prossimità della località Le Conce (quota 355).

Da questo incrocio prosegue verso sud (I.G.M. F. 116 II NE) lungo la stessa comunale (I.G.M. F. 117 IV SO - I.G.M. F. 117 III NO) fino al bivio posto presso il Ponte di Pietra.

Dal Ponte di Pietra continua appena in direzione nord oltrepassando il bivio posto a quota 319, prosegue in direzione sud fino all'incrocio posto a quota 371 e da questo, sempre verso sud, passando per Colle di Corte, San Michele di Prosano, Vado, e Ponte di Vado, raggiunge la località Maestà.

Da Maestà prosegue lungo la strada carrareccia fino ad incrociare la strada comunale per Serra San Quirico.

Prosegue lungo la comunale fino alle località il Triglio e Madonna delle Grazie (quota 298).

Da quota 298 prosegue in linea retta fino alla quota 156 corrispondente all'incrocio con la strada statale n. 76 Valle dell'Esino.

Percorre la strada statale n. 76 in direzione sud fino all'incrocio con la strada comunale che conduce a S. Elia.

Imbocca detta strada comunale fino al confine comunale Fabriano-Serra S. Quirico.

Segue detto confine comunale Fabriano-Serra S. Quirico fino a raggiungere località La Badia.

Da località La Badia percorrendo per un breve tratto la strada carrareccia in direzione nord-est incrocia la strada comunale al bivio posto a quota 429 (I.G.M. F. 117 III SO).

Percorre detta strada comunale fino al bivio situato a quota 453 (I.G.M. F. 117 III NO) e da questo imbocca la carrareccia che conduce fino a Rotorscio e, più avanti, fino al bivio di Madonna di Loreto (quota 568).

Dal bivio di Madonna di Loreto prosegue verso nord-est oltrepassando gli incroci posti alle quote 481, 454, 354 (I.G.M. F. 117 III NE) e 228.

Da quest'ultimo incrocio prosegue in linea retta orizzontale verso il torrente Esinante fino ad incontrare il confine provinciale Ancona-Macerata.

Segue tutto il confine suddetto fino alla località Macere (I.G.M. F. 117 III NE - F. 117 III SO - F. 117 III SE - F. 117 III SO - F. 124 IV NO).

Da qui prosegue lungo la carrareccia fino a C. Piergò (quota 437).

Da quota 437 prosegue in linea retta fino a quota 429.

Da quota 429 prosegue lungo la carrareccia fino all'incrocio con il confine comunale Fabriano-Cerreto D'Esì (quota 474).

Segue detto confine comunale fino all'incrocio con la carrareccia sita in località Il Colle.

Prosegue lungo detta carrareccia (I.G.M. F. 117 III SO) fino all'incrocio con la comunale posta a quota 286.

Segue detta strada comunale fino all'incrocio posto a quota 268 e, più avanti, fino all'incrocio della comunale con la strada statale n. 76 posto in località B. Tufico.

Da tale incrocio prosegue lungo la strada statale 76 oltrepassando gli incroci posti alle quote 236, 253, 271 fino all'incrocio con il casello ferroviario.

Da questo incrocio prosegue lungo la strada ferata fino al casello posto a quota 275 (I.G.M. F. 116 II SE).

Da tale perimetrazione sono esclusi i centri abitati delimitati dagli strumenti urbanistici vigenti oppure ai sensi dell'art. 41-*quinquies*, lettera a), della legge 17 agosto 1942, n. 1150, nel testo modificato dall'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765, salvo i seguenti insediamenti:

Avacelli nel comune di Arcevia; S. Donnino, Colleponi, S. Fortunato, Genga, Avenale, Camponocchie, Piosara, S. Vittore, Valtreara, nel comune di Genga; Domo, Serra S. Quirico nel comune di Serra S. Quirico; S. Elia, Precicchie, Castelletta, Vigne, Poggio S. Romualdo, Rocchetta, Moscano, Vallemontagnana, Nebbiano, Rotorscio, Colleglioni nel comune di Fabriano.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985 modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo, nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici delle Marche provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo dei comuni interessati e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 31 luglio 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(4433)

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del promontorio di monte Conero, ricadente nei comuni di Ancona, Sirolo, Numana e Camerano.

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che: con il decreto ministeriale 1° febbraio 1952 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 23 febbraio 1952 la zona del Passetto sita nel territorio del comune di Ancona è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché costituisce un belvedere accessibile al pubblico.

Tale zona è così delimitata: dal camposanto degli Ebrei al terreno di proprietà della Fiera della pesca compreso, sito al Passetto.

Considerato che: con il decreto ministeriale 23 maggio 1953 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 9 giugno 1953 la località denominata « Porto Nuovo » sita nell'ambito del comune di Ancona è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché per la naturale suggestiva fusione di particolari aspetti del terreno, delle acque e della vegetazione, costituisce un complesso paesistico di particolare bellezza.

Tale zona comprende tutti i mappali dei fogli I, III, IV, V e IX della sezione O per il territorio che nei detti fogli va dalla strada comunale del Conero a mare.

Considerato che: con il decreto ministeriale 20 aprile 1960 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 9 giugno 1960 la zona denominata « Rupì del Passetto » sita nell'ambito del comune di Ancona è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica.

Tale zona è delimitata dalla strada panoramica al mare e dal ristorante Miramare fino alla zona militare.

Considerato che: con il decreto ministeriale 2 febbraio 1970 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 55 del

3 marzo 1970 è stato approvato il piano territoriale paesistico della località Portonovo sita nel comune di Ancona.

Considerato che: con il decreto ministeriale 1° marzo 1971 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 17 marzo 1971 la fascia costiera che va dal Passetto a Portonovo nel comune di Ancona è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché, situata a picco sul mare, è delimitata da una strada panoramica che in più punti permette ampie visuali verso la città di Ancona ed il monte Conero comprendente essa stessa punti di vista di notevolissimo interesse sia verso la costa che nel retroterra, sino alla catena dei Sibillini; dal mare la fascia costiera con le sue ampie scogliere costituisce infine uno dei principali quadri naturali di incomparabile bellezza sull'Adriatico.

Tale zona comprende l'intera fascia costiera dal Passetto (decreto ministeriale 1° febbraio 1952, *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 23 febbraio 1952) a Portonovo (decreto ministeriale 23 maggio 1953, *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 9 giugno 1953) tra la strada provinciale del monte Conero (Pietralacroce, via S. Margherita, via Thaon de Revel) ed il confine a monte dell'area demaniale marittima.

Considerato che: con il decreto ministeriale 15 giugno 1972 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 15 del 18 gennaio 1973 la località monte Conero, sita nel comune di Ancona è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché, comprendente tratti boschivi, prati e rupi a picco sul mare, costituisce quadri naturali incantevoli e suggestivi, visibili dal mare e dall'interno formando altrettanti punti di vista di ampio raggio fino agli Appennini.

La zona è delimitata nel modo seguente: « confine territoriale tra il comune di Ancona e quello di Sirolo per 2 lati, strada provinciale del Conero, confine con la località denominata Portonovo vincolata con decreto ministeriale 23 maggio 1953 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 9 giugno 1953 ».

Considerato che: con il decreto ministeriale 28 settembre 1966 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 321 del 22 dicembre 1966 una parte del territorio del comune di Numana (Ancona) è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497; perché costituita da caratteristiche rupi che scendono a picco sul mare formanti, insieme all'antico abitato di Numana, un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale comprendente quadri naturali incantevoli e suggestivi visibili sia dal mare che da pubbliche vie comprese nella zona che formano altrettanti punti di vista, di belvedere dai quali si godono meravigliosi caratteristici e distesi panorami sul mare, dalla costa del monte Conero da una parte e di tutto il litorale oltre Porto Recanati dall'altra.

Tale zona è delimitata nel modo seguente: dal mare, confine territoriale con il comune di Sirolo sino ad incontrare il fosso S. Lorenzo — dall'incrocio sul fosso con detto confine, linea retta sino al bivio per Marcelli sulla strada Flaminia per Loreto — strada provinciale per Porto Recanati sino alla scuola Marcelli e da qui linea retta sino al mare.

Considerato che: con decreto ministeriale 27 marzo 1953 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 84 dell'11